

# Associazione Giovanile Santa Maria di Portosalvo

## V fascia



### ADORAZIONE EUCARISTICA

## VEGLIATE!

**G.** L'avvento celebra la venuta di Gesù Cristo, il Salvatore, nel tempo e nella storia degli uomini. Nel corso di questo tempo siamo chiamati a comprendere quale significato abbia per la Chiesa, per il mondo e per ognuno di noi questa venuta sacramentale di Cristo, e quali atteggiamenti ci sono richiesti per accogliere colui che viene e testimoniarli al mondo. All'inizio di questa Adorazione Eucaristica, possiamo accoglierci con le parole di cui si servì san Paolo scrivendo ai Corinzi:

*(S) "Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo".*

Siamo riuniti nella speranza, poiché Dio è nostro Padre e Gesù, suo Figlio, ha squarciato i cieli per scendere fino a noi. Il tempo di Avvento che sta per iniziare ci invita a ridestare la nostra fede.

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

#### Canto

**G.** Quando il Figlio di Dio è venuto storicamente in mezzo agli uomini, pochi hanno saputo riconoscerlo. Oggi a tutti è rivolto l'ammonimento alla vigilanza e alla responsabilità, per riconoscere il Signore in ogni avvenimento della vita.

*(S) Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.*

**1L** Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare.

Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!"

*Parola del Signore*

#### Davanti a Gesù Eucarestia adoriamo in silenzio

(S) È difficile, Gesù, tenere gli occhi aperti quando la fatica appesantisce le membra, quando la stanchezza percorre il corpo e l'anima e viene voglia di abbandonarsi al sonno. Eppure tu ci dici: State attenti, vegliate! È difficile avere un cuore desto quando la delusione e lo smarrimento si sono impossessati della nostra vita, quando lo scoraggiamento ha guadagnato i pensieri e gli atteggiamenti. Eppure tu ci dici: State attenti, vegliate! È arduo continuare a sperare in questo nuovo mondo che tu ci hai annunciato quando abbiamo l'impressione che tutto vada avanti come prima e che siano sempre i furbi e i potenti, quelli senza scrupoli, a dire l'ultima parola. Eppure tu ci dici: State attenti, vegliate! È arduo tenere accese le lampade senza conoscere l'ora del tuo ritorno, senza sapere con qualche anticipo il momento preciso in cui arriverai, senza poter contare su uno spazio di tempo per renderci presentabili. Ma è proprio per questo che ci dici: State attenti, vegliate!

Marana tha, vieni Signore Gesù!

#### Tutti

**Come potremo essere vigilanti, se tu non rimani a nostro fianco, Signore? La notte è così lunga! E potente! E non finisce di tessere in noi la sua inestricabile rete. E sveglia le nostre inquietudini. E fa vacillare la base delle nostre speranze. E addormenta il nostro coraggio. Mantienici, Signore, in stato di vigilanza. E noi opporremo la scintilla della nostra speranza ai cortei di disperazione. E**

**allontaneremo la durezza che deforma i sentimenti e irrigidisce le decisioni. E lotteremo perché mai nessuno dei tuoi figli sia abbandonato ai sistemi di annientamento e di miseria. Rendici vigilanti, Signore, perché ci teniamo saldi. Allora, impediremo alla notte di imporre la sua insidiosa invasione e di ritardare il giorno della tua venuta!**

**Marana tha, vieni Signore Gesù!**

#### **Adorazione silenziosa**

**G.** Iniziamo l'Avvento con una consegna precisa: **Vigilate!** Essere cioè attenti ai segni della novità cristiana in attesa del suo compimento quando il Signore verrà nella gloria come giudice.

(S) **Vigilare:** cosa vuoi dire, per Cristo? Essere vigilanti. Non si tratta soltanto di credere, ma di stare in vedetta. Sapete che cosa vuoi dire aspettare un amico, aspettare che venga quando ritarda? Che cosa è stare in ansia per qualcosa che potrebbe accadere oppure no? Vigilare per Cristo è qualcosa di simile. Vigilare con Cristo è guardare avanti senza dimenticare il passato. È non dimenticare che egli ha sofferto per noi, è smarrirci in contemplazione attratti dalla grandezza della redenzione. È rinnovare continuamente nel proprio essere la passione e l'agonia di Cristo, è rivestire con gioia quel manto di afflizione che Cristo volle prima indossare lui e poi lasciarsi indietro salendo al cielo. È distacco dal mondo sensibile e vita nell'invisibile, con questo movente: Cristo verrà, e verrà nel modo che ha detto. Desiderio affettuoso e riconoscente di questa seconda venuta di Cristo: questo è vigilare. (J.H. NEWMAN, Diario spirituale e meditazioni).

**2L** Ma essere protesi al futuro non significa evadere dal presente. E' invece misurare il presente su quel futuro; è anticipare nell'oggi quel futuro. E' - ci dice il vangelo - operare al nostro posto di lavoro perché alla fine dell'amministrazione il padrone che torna ci trovi attivi e fedeli. Ecco allora l'anima dell'esistenza cristiana: credere e accogliere l'iniziativa salvifica di Dio nella storia e collaborarvi responsabilmente per farla maturare fino al suo compimento. Vigilare è credere e lavorare. E' fiducia piena nell'agire di Dio e bisogno profondo di Lui.

*(S) "Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti". (Isaia)*

Parte, questo grido, da una esperienza amara e ormai soffocante:

*(S) "Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Siamo diventati tutti come cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia: tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento". (Isaia)*

Non è superficiale contestazione politica; è riconoscimento di deviazioni morali:

*(S) "Abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli". (Isaia)*

La causa del male è ricondotta alla sua radice, al cuore dell'uomo che rifiuta il suo Dio:

*(S) "Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si riscuoteva per stringersi a te". (Isaia)*

Ma Dio lo può fare, Dio può risollevarci. Anzi ha già fatto, è già intervenuto: chi si è fidato di Lui è stato liberato. La storia biblica è speranza e garanzia per il futuro.

*(S) "Davanti a te tremavano i popoli, quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, di cui non si udì parlare da tempi lontani". (Isaia)*

L'iniziativa salvifica di Dio è sorprendente, efficace, e va al di là d'ogni attesa.

*(S) "Orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quanti praticano la giustizia e si ricordano delle tue vie". (Isaia)*

E' la pedagogia stessa dell'Avvento: fare memoria dei fatti di salvezza compiuti in Israele per rassicurare il nostro cuore che Dio non vien meno a voler intervenire anche per noi. Il motivo non sta in noi, ma in Lui che ci ha voluti suoi figli, suo popolo, sua eredità.

*(S) "Ma tu, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma, tutti noi siamo opera delle tue mani". (Isaia)*

Ecco la disponibilità piena: lasciarsi amare e modellare da Dio, credere che la storia giusta la conduce Iddio, e noi ne siamo guidati e maturati per un vero progresso e sviluppo che è ben oltre i nostri poveri schemi sociologici. Da qui la fiducia nell'iniziativa di Dio, da qui l'invocazione e la preghiera:

*(S) "Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità".(Isaia)*

Dio guida la storia; il nostro agitarci è appena un incresparsi d'onda, e molto spesso è solo inceppo e freno al flusso di bene che Dio ha immesso nella storia dal giorno della risurrezione di Cristo.

### **Pausa di silenzio per l'interiorizzazione**

#### **Tutti**

*Tu, pastore d'Israele, ascolta, assiso sui cherubini rifulgi! Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso. Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che ti sei coltivato. Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome. (Sal 79)*

*Marana tha, vieni Signore Gesù!*

(S) Il tempo di Avvento e il tempo di Natale risvegliano la speranza! In questi giorni, di fronte alle paure e alle inquietudini, ci viene annunciato che la speranza, debole seme di luce, è stata seminata una volta per tutte nelle nostre tenebrose terre maltrattate. Dio stesso è il seminatore. Egli è anche, proprio lui, la semente deposta. Viene di persona a inserirsi nell'umanità così incerta e inadempiente. In carne e in spirito egli si installa definitivamente in essa che diventa il luogo della sua umana condizione. In corpo e in sangue egli si lega con passione ai figli della terra. Così, anche se incurvano, anche se cadono, così figli della terra volgeranno i loro occhi verso di lui e sapranno che egli rimane al loro fianco, fedele e solidale, per camminare con loro fino al compimento che è il loro unico desiderio. Eccolo che viene. Alzatevi! E' il tempo di sperare! Marana thà, vieni Signore Gesù!

#### **Tutti**

*Verso di noi, vieni, Signore! Siamo talmente oppressi dai colpi costanti della malattia e del rifiuto e della solitudine e del fallimento e di questa paura di scomparire un giorno dalla memoria dei nostri cari! Verso di noi, vieni, Signore, perché in questi giorni il peso è gravoso, talmente che ci rende incapaci anche solo di tendere le mani verso di te. Avvicinati a noi, Signore, perché in questi giorni siamo avvolti nelle nostre tristezze, talmente che il mondo si riduce a una tomba di abbandono dove si perdono le nostre invocazioni verso di te. In noi, Signore, che in questi giorni portiamo meno peso di tanti altri, versa l'energia vitale di andare con te per alleggerire e rialzare i nostri fratelli che cadono sui loro quotidiani cammini.*

*Marana tha, vieni Signore Gesù!*

### **Pausa di silenzio per l'interiorizzazione**

#### **Canto**

**G.** Preparandoci a celebrare il Natale, volgiamo il nostro sguardo a Maria. Senza Maria non c'è Natale. Gesù è Figlio del Padre celeste e di Maria. La Vergine Santa e immacolata ci illumini, ci guidi, ci sostenga e faccia crescere sempre più in noi l'amore verso il suo divino Figlio. In tal modo ci prepareremo a celebrare un Natale veramente Santo. Fratelli carissimi, rivolgiamo con fiducia la nostra unanime preghiera a Maria, Madre nostra. Ella, che attese e portò in grembo l'Unigenito Figlio di Dio, ci insegni a rimetterci in cammino per convertirci al Signore e combattere la sfiducia e il male. *(Preghiera di don Tonino Bello)*

(S) Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Vedi: le riserve si sono consumate. Non ci mandare ad altri venditori, Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano dentro, quando bastava un nonnulla per farci trasalire di gioia: l'arrivo di un amico lontano, il rosso di sera dopo un temporale, il crepitare del ceppo che d'inverno sorvegliava i rientri in casa, le campane a stormo nei giorni di festa, il sopraggiungere delle rondini in primavera, l'acre odore che si sprigionava dalla stretta dei frantoi, le cantilene autunnali che giungevano dai palmenti, l'incurvarsi tenero e misterioso del grembo materno, il profumo di spigo che irrompeva quando si preparava una culla.

**Tutti**

*Santa Maria, donna dell'attesa, se oggi non sappiamo attendere più, è perché siamo a corto di speranza. Se ne sono disseccate le sorgenti. Soffriamo una profonda crisi di desiderio. E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano, rischiamo di non aspettarci più nulla neppure da quelle promesse ultraterrene che sono state firmate col sangue dal Dio dell'alleanza.*

*(S) Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare: ci sentiamo purtroppo più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora.*

**Tutti**

*Santa Maria, donna dell'attesa, fatti capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa. E il Signore che viene, Vergine dell'Avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.  
Marana thà, vieni Signore Gesù!*

**Preghiere spontanee e Padre nostro**

**G.** Fratelli, andiamo fino a Betlemme e percorriamo la strada che ci porterà a incontrare un «bambino avvolto in fasce nella mangiatoia». Nei lineamenti del bambino è possibile scorgere i tratti di quella speranza che dà un senso nuovo alla vita di tutta l'umanità. Una vita nuova da cui sgorga l'amore che si dona all'umanità. Il segno che può accompagnarci è quello della strada.

Essa rappresenta il cammino, l'andare verso..., la fatica dell'uomo a incontrare il Cristo bambino. Per questo è importante fermarsi, fare sosta e mettersi in ascolto della parola di Dio per continuare il cammino.

La Parola di Dio ci accompagnerà, lasciandoci scorgere che il Natale può essere nuovo se facciamo scelte coraggiose, profetiche e radicali nel solco della tradizione biblica, per divenire anche noi servi del Signore e collaboratori in grado di trasformare la nostra vita e quella di tanti nostri fratelli.

*(S) Il viaggio è lungo. Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori ai quali bastò abbassarsi sulle orecchie avvampate dalla brace il copricapo di lana, allacciarsi alle gambe i velli di pecora, impugnare il vincastro, e scendere giù per le gole di Giudea, lungo i sentieri odorosi di sterco e profumati di menta.. Per noi ci vuole molto di più che mezz'ora di strada. Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qualificandosi cristiana, stenta a trovare l'antico tratturo che la congiunge alla sua ricchissima sorgente: la capanna povera di Gesù. Dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste. (don Tonino Bello)*

**Tutti**

*Dio della libertà, che prepari le tue vie sovvertendo i nostri cammini, Dio di speranza nella desolazione e di desolazione nella falsa speranza, donaci di lasciarci sovvertire da te per vivere in fondo la santa inquietudine che apre il cuore e la vita all'avvento del tuo Figlio Gesù.  
Marana tha, vieni Signore Gesù!*

<i>(S) Se Gesù è venuto per guarirmi</i>	<i>T. ...è perché mi hai visto molto malato</i>
<i>(S) Se è venuto per salvarmi</i>	<i>T. ...è perché mi sapeva in pericolo</i>
<i>(S) Se è venuto per liberarmi</i>	<i>T. ...è perché conosceva tutte le mie catene</i>
<i>(S) Se è venuto per rialzarmi</i>	<i>T. ...è perché mi vedeva steso a terra</i>
<i>(S) Se è venuto a camminare sulle mie strade</i>	<i>T. ...è per farmi partecipare alla sua vita</i>

**Tutti**

*Se oggi bussa alla mia porta... gli aprirò, non esiterò. Verrà a sedersi alla mia tavola.*

*La mia casa, diventerà la sua casa!*

**Marana thà, vieni Signore Gesù!**

**Canto**